spazi interni. Il cortile è il cuore pulsante del progetto e scandisce il passare delle ore e delle stagioni attraverso la relazione con gli alberi e il cielo. Tutti gli ambienti principali vi si affacciano.

Le coperture piane del fabbricato esistente e della nuova manica sono state trasformate in giardino pensile per valorizzare tutto lo spazio esterno, creando un effetto di mitigazione climatica e dell'inquinamento acustico e atmosferico. Parallelamente gli alberi a foglia caduca consentono in estate di schermare gli ambienti dall'irraggiamento solare e di consentirlo, al contrario, nei mesi invernali quando gli alberi saranno ormai spogli e i pavimenti dei patii colorati dei colori autunnali delle foglie cadute. Anche l'Enea nei più recenti studi condotti nel Centro Ricerche Casaccia ha dimostrato come la presenza di tetti verdi sia in grado di abbattere i flussi termici negli edifici riuscendo, ad esempio nella stagione estiva, ad abbassare la temperatura interna di 3°C e costituendo un valido isolamento nei mesi invernali.

Ovviamente non sono solo il microclima e il comfort interni a trarne vantaggio. L'intero contesto urbano può beneficiare degli effetti di queste soluzioni tecnologiche: tetti e pareti verdi possono contribuire alla riduzione dell'effetto isola di calore consentendo inoltre, grazie alla riduzione dell'utilizzo di sistemi di raffrescamento elettrico, a immettere meno CO_2 e gas serra nell'atmosfera. Natura e artificio collaborano perseguendo l'obiettivo comune di avere una influenza positiva sul contesto. Un micro intervento che messo a sistema con altri può comportare un grande cambiamento.

La casa va a caccia continua di luce e di scorci di cielo. L'inserimento di lucernari sulle coperture permette di captare, anche in condizioni stagionali sfavorevoli, la luce naturale e garantire un piacevole affaccio sul cielo. Si tratta di consentire agli abitanti della casa di vivere come in un piccolo bosco dove l'unico sguardo possibile è introverso o verso l'altro in un continuo scambio percettivo.

Gli alberi sono qui architettura e intenzione, sono materiale da costruzione del privato intento dei progettisti d'ideare un luogo ameno perfettamente inserito nel contesto urbano. Si tratta di dieci alberi e di circa 160 mq di prato che sono distribuiti nel cortile, nel patio e sulle coperture. Lo spazio abitativo è strutturato attorno, sopra e al di sotto di questi elementi.

Il linguaggio e i materiali scelti restituiscono un'architettura che ben si colloca nello scenario internazionale dei progetti dell'Europa centrale con uno sguardo all'oriente; un'architettura contemporanea e di respiro internazionale che dialoga con il cielo di Torino e lo fa promuovendo un modello che si discosta da quello adottato attualmente negli interventi di rigenerazioni urbane e che fornisce soluzioni massive indifferenti all'ambiente circostante.

È un progetto che per la sua statura intrinseca sceglie di abbassare il capo agli edifici che lo circondano e persino alle scelte strategiche perseguite finora nel quartiere. Ma questo 'chinarsi' è volto esclusivamente a mostrare un lato diverso e inusuale che potrebbe fornire un modello di sviluppo urbano efficiente e sostenibile.

AB Architetto freelance e Ph.D Università di Camerino

Contextual Design: a new methodology
Alessandro Camiz

Within the international debate on design methodologies, the contextual approach proposes a new interpretation for architectural design. Every project does inevitably relate to its surrounding *context*. Once a project is built, it becomes part of its *context* by determining a meaningful modification to the surrounding environment. We should therefore always consider the project as part of the *context*, rather than something detached from it. The main difference between architecture and the other arts is indeed this one: architecture always does have a *context*. The English word *context* comes from the Latin *contextus*, as derived from the past participle of *contexere*, to connect, with the first meaning of connection, bond. The etymology shows us clearly how profound is the meaning of *context* in architecture; it is a matter of relation. The different *modes* used to relate to the *context* within the design process, may be taken here as the starting point of a different interpretation of architecture as a *subject*, rather than an *object*, or to better say a *product*. In this laboratory, students and professionals, belonging to different design schools and geographical areas, presented their projects and we would like to analyse some of them under the magnifying glass or their relation with the *context*.

In the gilded ceramic panels and the diamond shaped steel panels of the beautiful Residential and Commercial Resort in Albania (Tirana Splendor) designed by **Michela Ekstrom**, **Sara Ceccoli** and **Luciano Soldi** (MISALAB) there is an attempt to translate into the language of architecture the lights and the colours of the city of Tirana. In the text published in the exhibition catalogue, the authors used the *context* as a legitimising element for their design choices.

In the Religious Centre designed by **Alessia Losito**, **Antonella Roma**, **Emma Sabatelli** and **Maria Pia Tridente** in the peripheral district of Bari (Iapigia), the adjoining elements of the railway, the highway and the creek determine the fundamental directions of the project. The designers used the *context* as the main conforming parameter.

The different project that **Chiara Morano**, *Roberta Occhionigro*

and **Ilaria Stea** designed for the same area of Bari (Iapigia) is instead determined in clear opposition to the *context*. Analogy and opposition are two different ways of determining a project upon the parameters given by the context. These two projects are part of the Design studio IV, directed by prof. Matteo Ieva at the Bari Polytechnic, and as belonging to the Muratorian School of design, establish another essential relation with the *context*, the use in the design process of the *architectural type*, which we should consider here as a *contextual invariant*.

Yasar Sekeroglu, **Siepan Khalil**, **Cansu Kul** and **Mubeen Alzin**'s project for Kyrenia in Cyprus, Regenerating the Historical Center of Kyrenia: Acquainting a Novel Praxis of Contemporary Coastal Architecture stands as an alternative formal solution with respect to the fortified medieval context, therefore regardless of the surrounding context. The light tower derives from the next by Kyrenia Harbour.

The designers were inspired unconsciously by the context. **Shad Sherzad J.**, **Sarko Hassan S.**, **Desdar Kamal H.** and **Ahmed Abbas** (Golden Ratio Design Group), by proposing an ultra-modernist HDY House, in Chamchamal, Sulaymaniyah, Iraq, give us an example of a form that ignores the context: its white cubist tectonics resemble more the German modernist landscape than the Iraqi forms of architecture. The project is not even taking into account the climatic features of its environment.

From these short notes we can indeed infer, that contextual design is not at all the attempt to imitate the *context*, or avoid any changes to it, it is rather an array of conscious and meaningful transformations applied to the *context*, which becomes inevitably the most important part of the built architecture.

AC Özyeğin University Istanbul

Spazi contemporanei nella città storica. Oltre la traccia
Pina (Giusi) Ciotoli

I seguenti lavori, presentati all'interno del Laboratorio del Seminario camerte, mostrano un originale contributo critico sul tema del 'costruire nel costruito', focalizzando l'attenzione sulla relazione, non sempre positiva e organica, fra l'opera architettonica contemporanea e i resti di 'infrastrutture archeologiche'.

Gli approcci proposti da Alberto, Gerace, Sportiello e Guadagno, pur nella diversità dei linguaggi e delle metodologie, riscoprono la validità e la forza del progetto all'interno di un contesto storico (o storicizzato) confrontandosi con giaciture, tracce di mura archeologiche o grandi aree infrastrutturali ad uso industriale, ormai degradate; in tutti i casi si è reso necessario 'risignificare' l'eredità del passato attraverso un dialogo sapiente con la forma architettonica e urbana.

Il progetto di **Giuseppe Mattia Alberto** e **Pierluigi Gerace** *Una porta per Vibo Valentia* (Laboratorio di Progettazione Architettonica III, a.a. 2017/2018, prof. arch. Giuseppe Arcidiacono, dArTe, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria) cerca di dare un nuovo limite ai brani periferici attuali di Vibo Valentia, operando una cucitura fra i resti archeologici dell'antica Hippónion e il fenomeno dello *sprawl* presente nella zona. Scopo degli autori è quello di proporre una nuova porta urbica per la periferia Nord di Vibo, tentando così di monumentalizzare l'accesso, marcando un limite fisico e fortemente plastico tra i vicini complessi abusivi e i confini del parco archeologico. Il progetto mostra grande maturità soprattutto nella gestione degli interni, disegnati da Alberto e Gerace quali piccole macchine teatrali attraverso le quali godere di viste 'filtrate' e 'mediate' sulla periferia circostante, così da individuare e dare luce ai resti del tempio greco dedicato a Proserpina e, dal lato opposto, ad alcuni tratti di mura urbiche. Gli scassi interni e le finestrature dei prospetti sono, in particolar modo, elementi grammaticali che infondono forza semantica alla volontà di dare un senso 'nuovo' al tema del margine e della soglia.

Il progetto di **Alexandros Sportiello** *Nuova centralità per l'area metropolitana del Pireo* (Tesi di Laurea Magistrale, a.a. 2017/2018, relatore prof. arch. Renato Capozzi, DiArc, Università degli Studi di Napoli Federico II) costituisce un ulteriore livello di approfondimento rispetto al tema della costruzione in aree archeologiche. La complessità dell'area in cui s'inserisce il nuovo intervento è data, infatti, dalla compresenza delle mura dell'antico Porto del Pireo, storico scalo portuale dell'Attica, e di magazzini ed edifici prevalentemente industriali risalenti alla prima e seconda metà del Novecento. L'iniziale fase analitica del lavoro è stata condotta attraverso gli strumenti scientifici del cosiddetto approccio spazialista, in modo da porre in evidenza il rapporto fra 'spazi caldi e freddi' (*Rotblauplan*), fra aree naturali ed orografia, fra il sistema dei percorsi e quello dei nodi urbani (*Straßenplan*), inducendo ad una trasformazione paesaggistica e architettonica della zona coerente rispetto ai modi di abitare la città contemporanea.

I volumi che articolano il progetto sono trattati quali elementi singoli di un sistema organico 'classico', in cui ogni parte esprime una semantica unitaria; in tal modo il Teatro, lo Studentato, il Mercato, la Scuola, la Biblioteca, il Museo di Arte Contemporanea, il Centro Congressi, la Chiesa ortodossa ed infine il Museo Archeologico del Pireo sono in grado di diventare parte di un tutto mediante la costruzione 'analoga' della composizione urbana. Il rapporto fra i pieni e i vuoti di nuova edificazione, così come il ruolo dei percorsi quali ele-

1. Giuseppe Mattia Alberto, Pierluigi Gerace, *Una porta per Vibo Valentia*, Laboratorio di Progettazione Architettonica III, prof. G. Arcidiacono, Dipartimento di Architettura e Territorio, Università degli Studi 'Mediterranea' di Reggio Calabria, a.a. 2017/2018, premio della critica.
2. Jolanda Marilù Anselmo, *ECO-Village. Architettura Temporanea per l'Agricoltura e l'Allevamento*, Tesi di Laurea, rel. prof. G. De Giovanni, corr. prof. M. Beccali, Dipartimento DARCH, Università degli Studi di Palermo, a.a. 2016/2017, primo premio.
3. Raffaele Argiolas, Elisa Cocco, Francesca Cocco Bellumori, *L'osservatorio della fabbrica metropolitana*, Laboratorio di Progettazione Architettonica I, prof. C. Siddi, Università degli Studi di Cagliari, Facoltà di Ingegneria e Architettura, a.a. 2016/2017.
4. Oana Avram, Maria Concetta Biffarella, Giandomenico Cannistraro, Laura Castellese, Antonino Coppola, Mauro Di Gristina, Gloria Diugan, Vincenzo Di Prima, Chiara Impalà, Simona Odisseo, *Centre Culturel Du Sedhiou - Senegal*, Laboratorio di Progettazione Esecutiva dell'Architettura, prof. G. De Giovanni Dipartimento DARCH, Università degli Studi di Palermo, a.a. 2017/2018.
5. Viviana Baldassarre, Alessia Borrelli, Domenico Carbonara, Carla Galanto, Alessia Giaquinto, Erica Mastandrea, *Otranto. Il Castello e il sistema fortificato*, Tesi di Laurea, rel. prof. R. de Cadilhac, corr. A.B. Menghini, G. Rossi, Dipartimento ICAR, Politenico di Bari, a.a. 2017/2018, menzione speciale.
6. Giovanni Cappelletti, Diego Emanuele (Studio Forward), *Le Cattive - Palazzo Butera. Caffè vino cucina*, Progetto realizzato, 2017/2018, rimborso spese, foto ©Milena Villalba.
7. Ivo Cilestri, Rossella D'Angelo, Giovanni Patanè, Marzia Quattrone, Michael Gerhart Renna (Studio adHoc. Laboratorio di idee), *Permeabilità per reinterpretare il 'margine': caso studio Leonforte*, progetto pilota per la realizzazione di un Piano Particolareggiato, 2018.
8. Germán Camino Martinez, Mercedes Perez Villalón, Patricia Cupeiro López, *Concorso di idee per la riqualificazione della 'Plaza de Armas' di Ferrol - Galizia, Spagna*, progetto, Committente Comune di Ferrol, 2016.
9. Mariachiara D'Onghia, Marica Giommarini, *Progetto di restauro e rievocazione dell'immagine originaria della Chiesa di San Michele Arcangelo*, SAAD Scuola di Ateneo Architettura e Design 'Eduardo Vittoria', Università degli Studi di Camerino, proff. R. de Cadilhac, G. Leoni, a.a. 2017/2018.
10. Michela Ekstrom, Sara Ceccoli, Luciano Soldi (MISALAB), *Tirana Splendor. Complesso residenziale e commerciale,* progetto, 2017.
11. Angela Fiorelli, *Architetture del limite, architetture bifronti. Il caso delle mura della Macarena a Siviglia*, estratto della Tesi di Dottorato 'Le mura delle città antiche. Nuovi paesaggi urbani tra memoria e progetto', Dottorato in 'Architettura e Costruzione XXX Ciclo', relatrice prof. M. Raitano, Università di Roma Sapienza, 2018.
12. Ada Garaffa, *Ridefinizione del waterfront della città di Catania, fra natura e Architettura*, Tesi di Laurea, rel. prof. G. Fiamingo, corr. ing. F.C. Nigrelli, Scuola di Architettura di Siracusa | S.D.S. dell'Università di Catania, a.a. 2017/2018.
13. B. Hernández Graciliano, Alessandro Cimenti, Elisa Dompè, Daniele Druella, Gian Luca Forestiero, Giulia Giammarco, Romina Musso, Alberto Rosso (Studio ATA), *La casa tra gli alberi*, progetto realizzato, 2013/2017, menzione speciale.
14. Stefano Guadagno, *Progetto di restauro della Stazione Bayard e rigenerazione del comparto urbano circostante*, Tesi di Laurea, rell. proff. G. de Martino, R. Capozzi, Dipartimento di Architettura DiARC, Università di Napoli 'Federico II', a.a. 2017/2018, menzione speciale.
15. Ilenia Iuri, *Fornasilla: musica e memoria. Progetto per la nuova audioteca friulana nell'area dell'ex fornace di Remanzacco*, Tesi di Laurea, rel. prof. M. Ragonese, Università degli Studi di Udine, a.a. 2016/2017.
16. Alessia Losito, Antonella Roma, Emma Sabatelli, Maria Pia Tridente, *Bari Japigia*, Laboratorio di Progettazione IV, prof. M. Ieva, Dipartimento ICAR, Politecnico di Bari, a.a. 2017/2018.
17. Angelo Memeo, Roberta Mennea, Silvana Paloscia, Giuliana Petruzzellis, Francesca Pinto, Simona Ricchitelli, *Ascoli Satriano. Centro antico e restauro monumentale*, rel. prof. I. Carabbellese, corr. proff. M. Ieva, V. P. De Simone, Dipartimento ICAR, Politenico di Bari, a.a. 2016/2017.
18. Chiara Morano, Roberta Occhionigro, Ilaria Stea, *Non più periferia. Nuova vita per i nuovi paesaggi urbani di Bari Japigia*, Laboratorio di Progettazione IV, prof. M. Ieva, Dipartimento ICAR, Politenico di Bari, a.a. 2017/2018.
19. Elisa Moro, *Le torri del vento. Lo studio del raffrescamento passivo per il progetto di un hammām a Yazd*, Tesi di Laurea, rell. proff. M. Simonetti, A. Battistella, F. Oliveri, Politecnico di Torino, a.a. 2017/2018, rimborso spese.
20. Salvatore Palumbo, *Utopia. Rifunzionalizzazione e riconversione del viadotto Akragas*, Tesi di Laurea, rell. proff. E. W. Angelico, V. Scavone, Dipartimento DARCH, Università degli Studi di Palermo, a.a. 2016/2017.
21. Giuseppe Perfetto, Lucio Mormile, Salvatore Perfetto, Gaetano Giuseppe Tomeo, Angelica Amoroso, Mariacarla Mormile, *Concorso di idee per la riqualificazione di dieci aree urbane periferiche. Area del Parco della Salinella del Comune di Marsala TP*, progetto, 2016.
22. Salvatore Quattromini, *Architetture ipogee: sport e giardini pensili nella città storica*, progetto, 2018.
23. Valentina Radi, Francesco Menghini, Mirco Santi, Luca Serafini (Studio Solo Architettura), *Concorso di idee. Riqualificazione di Piazza della Repubblica, Piazza Unità d'Italia e aree limitrofe Comune di Monfalcone*, progetto, 2018.
24. Ceccotti, Leopoldo Russo, *Paesaggi interrotti. Viaggio tra gli effetti della crisi globale oggi in Architettura*, Tesi di Dottorato Ciclo XXVIII, tutor prof. N. Valentin, DiAP Dipartimento di Architettura-Teorie e Progetto, Università di Roma Sapienza, 2018.
25. Alice Salimbeni, *Da le celle alle stalle. Uno spazio autocostruito all'Istituto Penale per Minorenni di Quartucciu*, Tesi di Laurea, rell. proff. B. Cadeddu, M. Memoli, Università degli Studi di Cagliari, a.a. 2016/2017, menzione speciale.
26. Teresa Sambrotta, *Spazi lungo il mare. Progetto di albergo diffuso lungo la costa vastese*, rel. prof. M. Ragonese, Università degli Studi di Udine, a.a. 2016/2017.
27. Yasar Sekeroglu, Siepan Khalil, Cansu Kul, Mubeen Alzin, *Regenerating the Historical Center of Kyrenia: aquainting a novel praxis of contemporary coastal Architecture*, Instructor C. Cascino, Girne American University, Department of Architecture-Interior Architecture, Kyrenia-Cyprus, 2018.
28. Scherzad Shad J., Sarko Hassan S., Dedar amal H., Ahmed Abbas (Golden Ratio Design Group), *HDY House. Chamchamal, Sulaymaniyah, Iraq*, progetto, 2018.
29. Emiliano Spaziani, Tiziano Cellitti, Angelo Marcoccia, Tania Pallagrosi, Martina Troccoli, Martina Zaccari, *Concorso di idee. Riqualificazione architettonica e ambientale degli spazi pubblici in località San Martino, Città di Veroli*, progetto 1° classificato, 2017.
30. Alexandros Sportiello, *Nuova centralità per l'area metropolitana del Pireo*, Tesi di Laurea, rel. prof. R. Capozzi, Dipartimento di Architettura DiARC, Università di Napoli 'Federico II', a.a. 2017/2018.



1



2



3



4



5



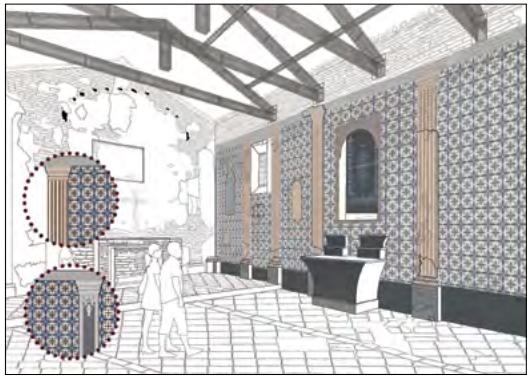
6


strada
strada
strada
strada
vuoto urbano
VUOTI A RENDERE
Permeabilità e rigenerazione urbana

7



8



9



10



11


FLYING PLACES
Riqualificazione del Waterfront della città di Catania, fra Natura e Architettura
Etna
Catania
Vecchia Dogana
Archi della Marina
Duomo
Porto

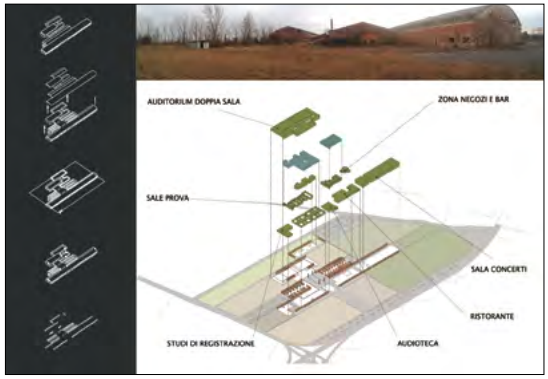
12



13



14



15



16



17



18



19



20



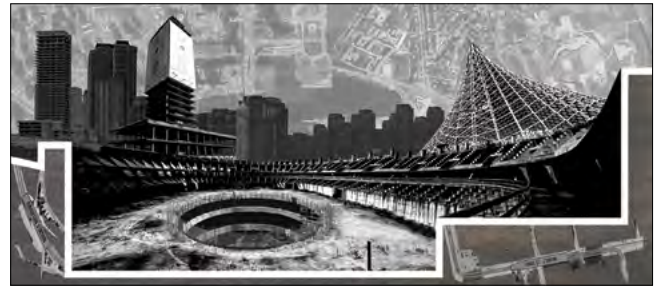
21



22



23



24



25



26



27



28



29



30

Architettura&Città
Argomenti di Architettura



Ricostruzione e Innovazione

14/2019

DI BAIO EDITORE

ArchitetturaeCittà
Argomenti di Architettura

direttore editoriale
Giovanni Marucci

Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori
Università degli Studi di Camerino
Archeoclub d'Italia
Seminario di Architettura e Cultura Urbana
c/o Punto Informativo UNICAM, Campus universitario, via A. D'Accorso 16, 62032 CAMERINO
email: giovanni.marucci@unicam.it
www.unicam.it/culturaurbana

in questo numero
Mauro Andreini, Giuseppe Arcidiacono, Oscar E. Bellini, Enrico Bordogna e Tommaso Brighenti, Maurizio Bradaschia, Luca Bullaro, Luca Calselli e Dario Bello, Alessandro Camiz, Alessandro Camiz con Renato Capozzi e Giorgio Verdiani, Umberto Cao, Renato Capozzi e Federica Visconti, Carlo Cellamare, Giusi Ciotoli e Marco Falsetti, Maurizio Corrado, Laura Daglio con Luisa Collina, Barbara Camocini e Martina Mazzarello, Giuseppe De Giovanni, Chiara Fanigliulo, Giovanni Fiamingo, Santo Giunta, Massimo Ilardi, Gino Pérez Lancellotti e Marcela Ziede Bize, Mariagrazia Leonardi, Marcello Maltese, Claudio Marchese, Antonio Franco Mariniello, Monica Mazzolani, Roberta Melasecca, Raffaele Mennella, Martino Mocchi, Olimpia Niglio, Maurizio Oddo e Alessandro Barracco, Davide Olivieri, Vincenzo Orgitano, Franco Purini, Marco Ragonese, Thomas Greene Rankin, Francesco Rizzi, Ludovico Romagni, Guendalina Salimei, Massimo Sargolini e Flavio Stimilli

Foto e illustrazioni sono degli autori o fornite dagli stessi. Gli autori sono responsabili dei contenuti dei rispettivi articoli.

in copertina
© photo: Raniero Carloni

grafica, impaginazione e coordinamento redazionale
Monica Straini

Tutto il materiale contenuto in questo libro è coperto da copyright e viene ceduto in licenza di lettura al solo proprietario. Sono vietati: copiatura, riproduzione, trasferimento, noleggio, distribuzione, trasmissione in pubblico e utilizzo al di fuori di quanto previsto dalla legge applicabile. Qualsiasi utilizzo non espressamente autorizzato dall'editore costituisce violazione dei diritti dell'editore e dell'autore ed è sanzionabile sia in campo civile che penale ai sensi della legge 633 del 22 Aprile 1941 e successive modifiche.

Questo libro fa parte della sezione architettura DI BAIO EDITORE
Per ricevere informazioni sulle nuove uscite, visita www.dibaio.com

© 2019 BOSCO ALTO SRL
Via Ruggero Boscovich 32, 20124 Milano
BOSCO ALTO SRL è iscritta nel Registro pubblico Operatori di Comunicazione con il numero 27075 del 27/02/2017

Prima edizione 2019

ArchitetturaeCittà
Argomenti di Architettura

La nuova architettura

14/2019

DI BAIO EDITORE

La nuova architettura

Note di redazione

11 Giovanni Marucci
La nuova architettura

Osservatorio, punti di vista

12 Umberto Cao
Roma prigioniera di bellezza

15 Giusi Ciotoli, Marco Falsetti
L'ombra della memoria. La città storica e la sfida del domani

18 Massimo Ilardi
L'impervio percorso del progetto tra l'universalismo del mercato e l'anarchia del consumo

20 Maurizio Oddo, Alessandro Barracco
Verde, verde, verde. Il nuovo paradigma della città contemporanea

23 Franco Purini
Una breve nota sul paesaggio urbano

26 Ludovico Romagni
Strutture compositive e ri-compositive tra architettura e musica

Rapporti e ricerche

29 Oscar E. Bellini
La residenza universitaria come dispositivo per ri-abilitare le relazioni sociali nella periferia

32 Martino Mocchi
Il ruolo dello student housing nella costruzione di nuovi paesaggi urbani

35 Luca Calselli e Dario Biello
Voglia di Riemergere / Seconda parte

38 Alessandro Camiz, Renato Capozzi, Giorgio Verdiani
The interrupted city: divisione e connessioni

41 Carlo Cellamare
Fuori raccordo. Abitare l'altra Roma

43 Maurizio Corrado
L'architettura vegetale. Costruire in bambù, canna palustre, paglia, salice

46 Laura Daglio, Luisa Collina, Barbara Camocini, Martina Mazzarello
Il nuovo campus scientifico nell'area ex Expo a Milano. Approcci e modelli per una progettazione partecipata

48 Santo Giunta
Reinventare spazi nella dinamica dell'abitare. Un racconto su Giancarlo De Carlo

52 Gino Pérez Lancellotti, Marcela Ziede Bize
The role the cool urban island for mitigation climate change. The case of comparative bioclimatic analysis in a square of Antofagasta, Chile

56 Mariagrazia Leonardi
Conversazioni di architettura in Sicilia

58 Monica Mazzolani
La Data a Urbino, una nuova forma di processo partecipativo

61 Raffaele Mennella
Francoforte 2018.Tra innovazione e simulazione

65 Olimpia Niglio
Colombia. Bogotà: paradigma contemporaneità

71 Vincenzo Orgitano
Sismografi. Sedici tavole d'invenzione sul tema della ricostruzione

73 Massimo Sargolini
Innovare per rigenerare

(Caso studio: il sisma del 2016 dell'Italia Centrale
a cura di Flavio Stimilli)

I progetti raccontati

77 Mauro Andreini
Architetture di periferia

80 Giuseppe Arcidiacono
Riformando la periferia in paesaggio urbano. Due porte a Vibo Valentia, per un dialogo tra antico e nuovo

85 Enrico Bordogna, Tommaso Brighenti
Strategie di ricostruzione post-sisma in Italia centrale: Norcia, Amatrice, Camerino

88 Maurizio Bradaschia
Progetti: interni del castello di Pandino (CR) e ampliamento della fabbrica Flex a Trieste

91 Luca Bullaro
Bagheria. La trasformazione democratica del cuore urbano

93 Alessandro Camiz
Contextual design. L'esperienza del Laboratorio di Architettura degli Interni a Salamis, Cipro

96 Renato Capozzi e Federica Visconti
Una composizione urbana per Ariano Irpino

99 Chiara Fanigliulo
Piazza dei Tre Re, Firenze: il verde come materiale di rigenerazione urbana

102 Giovanni Fiamingo
F-Rammentando. La memoria del luogo come elemento di continuità. Progetto di Riqualificazione della Scuola Notaro Jacopo di Lentini

105 Claudio Marchese
Mauro Andreini: paesaggi da collisioni architettoniche

108 Antonio Franco Mariniello
Prove tecniche di paesaggio.
Alcune idee per i paesaggi locali

111 Davide Olivieri
Il progetto come limite dello spazio urbano.
Il nuovo distretto socio-sanitario di Bolzano

114 Marco Ragonese
Riparare Paesaggi

116 Thomas Greene Rankin
The Central Edge: Designing Rome's Urban Riverfront

119 Francesco Rizzi
Progettare città produttive

122 Guendalina Salimei
La trasformazione come atto di creazione.
La Nuova Sala per il culto Buddista - Complesso Villa le Brache

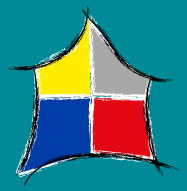
Laboratori

126 A cura di Giuseppe De Giovanni
Spazi contemporanei nella città storica
Da periferie a nuovi paesaggi urbani
Il verde in città

Le mostre del seminario

144 Roberta Melasecca
Paesaggi
La terapia del colore
(i disegni di Marcello Maltese, con note dell'autore)

148 *Premio di Architettura e Cultura Urbana*
Camerino 2018



www.unicam.it/culturaurbana

euro 18,00

ISBN 9788874999132